

LAVEZZI



Immergiti con Orso Poltu Quatu - <http://www.orsodiving.com>

Il Pilone

La piattaforma Corsa, dove emergono le isole di Lavezzi e Cavallo prosegue fino alla metà del canale delle Bocche. la piattaforma che ha una profondità media di 20-25 m lambisce la superficie proprio nel bel mezzo del canale dove è stato costruito un faro per segnalare il bassofondo alle navi in transito nelle Bocche. Questa zona offre uno dei punti d'immersione (a detta di moltissimi subacquei) tra i più belli al mondo, e uno dei pochissimi in mediterraneo effettuabile in Drifting. Si inizia l'immersione partendo dal cappello che si trova a Nord-Ovest , facilmente individuabile dalla superficie e ci si lascia trasportare dalla corrente che in questo tratto di mare è sempre presente. Sarà un continuo slalom tra picchi e torrioni di granito, che dal fondo si innalzano quasi fino alla superficie. Nonostante la poca profondità non mancano grossi rami di gorgonie e pareti completamente ricoperte di Parazoantus. Sono di casa grossi esemplari di cernie brune (anche più grosse di quelle della mitica secca) corvine, dentici, barracuda e con un po di fortuna qualcuno ha visto le aquile di mare. L'immersione è da considerarsi impegnativa solo per la presenza di forti correnti e non certo per la profondità che nel tratto più bello non supera i 22 m.

Ponente

Dalla punta di ponente di Lavezzi, a circa 100 150 m da riva c'è una secca costituita da grossi massi granitici che si susseguono verso il largo. Il punto più bello è dove l'ultimo contrafforte sprofonda verso la sabbia del fondo. Un dedalo di grotte e spaccature rende emozionante l'immersione offrendo giochi di luce davvero stupendi. Belle incrostazioni di spugne, Parazoantus e Paramuricee vivacizzano l'ambiente. Per la bellezza e la varietà dei colori visibili su queste rocce, l'immersione è molto adatta agli appassionati di fotografia. Non mancano incontri con grosse cernie, corvine, ricciole e grossi branchi di barracuda.

Il sigaro

Prendendo come riferimento il Faro situato a Sud dell'isola di Lavezzi, troveremo uno dei punti di immersioni che ci regala ancora il fascino incontaminato del Mare Nostrum. Condizioni meteo favorevoli, soprattutto per quanto riguarda la corrente e il moto ondoso, sono fondamentali per immergersi in questo punto. Dopo che la Guida effettuerà un check della corrente la nostra imbarcazione troverà ridosso nei pressi del Faro da cui è possibile iniziare la nostra immersione per visitare tutta la zona Est. L'ambiente sott'acqua è formato essenzialmente da isolotti rocciosi alternati da vegetazione e grossi massi. Esplorando molto attentamente quest'area rimarremo sorpresi da quanta fauna possa popolare il fondale. Ovunque ci giriamo scorgiamo le Cernie, che cercano di intanarsi se ci avviciniamo troppo. Bei branchi di Corvine si nascondono fra le rocce

Secca dei dentici

Così chiamata per l'elevata concentrazione di questi predatori che nei periodi di Luglio ed agosto popolano questa secca. Adatta a tutti, la profondità minima non supera gli 8 metri mentre la massima, può arrivare a circa 40 mt.

Secca Bujò

Nel bel mezzo del canale tra l'isola di Lavezzi e l'isola di Cavallò emerge un piccolo scoglio, l'ancoraggio è reso facilissimo dai numerosi massi che si trovano su di un fondale di circa 10 mt. In direzione ovest la secca degrada rapidamente fino ad oltre 30 mt dove sono garantiti gli incontri con grosse e timide Cernie e dei bei branchi di Dentici e Barracuda

La Secca delle cernie

Cinque miglia dividono la costa Italiana dalle isole di Lavezzi (Corsica) e, dovendo attraversare le Bocche di Bonifacio non sempre è assicurata la traversata perchè il mare in questo tratto è spesso agitato. Le secche distano circa 300 m dagli ultimi scogli dell'isola, a sud est. Si ancora su di una piattaforma di grandi massi a -24. Appena sul fondo le cernie, una quindicina di esemplari di oltre 30 Kg, vengono incontro ai subacquei, ai quali sono ormai abituate e aspettano il cibo avvicinandosi e lasciandosi accarezzare. è certamente uno spettacolo unico nel Mediterraneo, in quanto a loro si uniscono miriadi di pesci pelagici in frenetica attesa degli avanzi di cibo, in una scenografia suggestiva, costituita da spaccature ricoperte di Gorgonie (*Paramuricea clavata*) e Margherite di mare (*Parazoanthus axinellae*), tra le quali è possibile osservare e fotografare grossi dentici e, se si è fortunati, anche ritrovarsi in mezzo a branchi di Ricciole (*Seriola dumerili*) e Barracuda (*Sphyraena sphyraena*). La zona è parco marino e i controlli sono giustamente severi.

CERBICALI (CORSICA)



La secca del Toro

Mezzo miglio al largo dell'isola del Toro in direzione Est spicca il chiarore di una grossa secca che arriva fino a 3 metri dalla superficie. In questa immersione si può vedere davvero di tutto Dentici, Ricciole, Barracuda e decine e decine di Corvine di dimensioni ragguardevoli. La profondità difficilmente supera i 30 metri.

Les Arches du Toro

La secca degli archi, così chiamata per la presenza di due archi in granito alla profondità di 30 mt. L'immersione risulta abbastanza impegnativa e quindi riservata a subacquei con certo livello di esperienza. La profondità media si aggira intorno ai 25-26 metri. Garantito l'incontro con grosse Cernie, Dentici e Corvine

Il Perduto

piccolissimi isolotti, o meglio degli scoglietti emergenti al largo della costa est dell'isola di Cavallò (un miglio circa), custodiscono degli scenari davvero unici considerando la profondità che non è mai eccessiva, infatti non supera i 22